

SENIORES

P iù geriatri al Pronto soccorso e meno anziani in ospedale

Ospedali più 'a misura di anziano' con la presenza costante del geriatra a partire dai Dea (Dipartimento Emergenza Urgenza ed Accettazione) per migliorare la valutazione dei suoi bisogni clinici e indirizzarlo verso i servizi assistenziali più appropriati di caso in caso. È questa la richiesta degli esperti della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (Sigg). Infatti, secondo i geriatri, gli anziani hanno bisogno di un'assistenza mirata, che li tenga al sicuro quando si rivolgono al Pronto soccorso per un'emergenza. Invece accade il contrario. Le lunghe attese in mezzo a decine di persone, spesso affette da infezioni respiratorie, li sottopongono a un rischio di peggioramento delle proprie patologie o a nuove infezioni che li costringono poi al ricovero. Il Professor Andrea Ungar, presidente Sigg e ordinario di geriatria all'Università di Firenze non ha dubbi: E' fondamentale la presenza del geriatra nei reparti di emergenza-urgenza per ridurre i ricoveri non necessari e assicurare la corretta presa in carico dell'anziano, mentre i reparti di primo intervento non sono preparati a seguirli adeguatamente". Inoltre, l'inserimento del geriatra nel programma di transizione del pronto soccorso, ridurrebbe del 20% i ricoveri ospedalieri.

La tecnologia richiesta dai consumatori anziani

Nei mesi del lockdown, per il 60% delle persone oltre i 60 anni di età il proprio stile di vita è diventato più digitale: è aumentato l'uso di videochiamate (34%), lo shopping online (28%), la visione di film in streaming (21%) e la lettura di libri, riviste e quotidiani in digitale (19%). Inoltre, il 63% degli intervistati ritiene che il proprio stile di vita continuerà a essere sempre più digitale. E' quanto emerge da una ricerca predisposta da Readly, il servizio di abbonamento digitale che consente l'accesso illimitato a circa 5000 riviste tramite un'unica app, al fine di indagare come sono

cambiate le abitudini digitali dei consumatori senior negli ultimi due anni circa. Dalla ricerca emerge anche che i senior italiani, a confronto degli ultrasessantenni di altri Paesi coinvolti nell'indagine, siano di gran lunga coloro che nel corso della pandemia hanno maggiormente 'digitalizzato' le proprie abitudini. Seguono poi gli svedesi con il 48%, i britannici, gli olandesi, gli australiani, gli americani e i tedeschi.

Gimbe: flop copertura vaccinale anticovid autunno 2023/24

"Le coperture vaccinali nelle regioni italiane ripropongono la frattura strutturale nord-sud che caratterizza il Servizio sanitario nazionale: le regioni meridionali sono sotto la media nazionale e con coperture vaccinali simili a quelle dei Paesi dell'Europa orientale. Anche in Toscana, le percentuali più alte di copertura vaccinale, restano molto lontane da quelle dei Paesi del nord Europa". Così Nino Cartabellotta, responsabile Gimbe (Gruppo italiano medicina basata sull'evidenza). Da qui che per Cartabellotta "data l'efficacia dei vaccini nel prevenire la malattia grave e la mortalità negli anziani e nei fragili, è legittimo ipotizzare che una parte degli oltre 4.000 decessi nel periodo autunnale poteva essere evitato, in particolare tra gli over 80". Infatti, la copertura vaccinale in Italia per gli over 60 evidenzia "un clamoroso flop" della campagna vaccinale anti Covid nella stagione autunno-inverno 2023-2024, nonostante le raccomandazioni del ministero della Salute a settembre. Le cause, secondo il responsabile Gimbe, sono imputabili a "stanchezza vaccinale, disinformazione su efficacia e sicurezza dei vaccini, problemi logistico-organizzativi come ritardo nella consegna e distribuzione capillare dei vaccini, insufficiente e tardivo coinvolgimento di farmacie e medici di famiglia, mancata chiamata attiva dei pazienti a rischio, criticità tecniche nei portali web di prenotazione".

Ileana Rossi



Peso: 27%